

P001**MONITORAGGIO DI MICRORGANISMI ISOLATI DA CAMPIONI CLINICI DI UN REPARTO DI PATOLOGIA NEONATALE.**

Allù M.T., Finocchiaro C.

Laboratorio di analisi chimico-cliniche e microbiologia, Ospedale M.P. Arezzo Ragusa.

Introduzione Il neonato presenta un rischio d'infezione elevato in ragione dell'imaturità del suo sistema immunitario e di diversi organi, come pelle, polmoni o tratto intestinale. Poiché nel periodo intrauterino non è normalmente colonizzato da microrganismi, al momento della nascita il neonato viene improvvisamente a contatto con la flora microbica della madre, così come quella dell'ambiente ospedaliero. I neonati ammessi nei reparti di cure intensive sono ad alto rischio di infezioni nosocomiali, soprattutto quando il loro peso alla nascita è inferiore ai 600gr. Altri fattori di rischio sono: ventilazione meccanica, catetere venoso centrale e catetere ombelicale venoso o arterioso. Attraverso uno studio retrospettivo di un biennio 2002-2003 sono stati analizzati i dati ottenuti dall'esame colturale di campioni clinici di neonati con segni di sepsi e prematuri, al fine di valutare le variazioni dei microrganismi e loro relativa antibiotico-resistenza.

Risultati Sono stati analizzati 1420 campioni e risultati positivi 220 (15%). Tra i microrganismi isolati le specie di Gram-negativi predominanti sono risultati: 35 *E.coli* (16%), 27 *Klebsiella pneumoniae* (13%), 33 *Pseudomonas aeruginosa* (15%) 8 *Enterobacter cloacae* (4%).

Tra i Gram-positivi le specie predominanti sono risultate: 35 *S.aureo* (16%), 20 *S.epidermidis* (9%), 13 *S.Co.N.* (6%), 8 *Enterococchi spp* (4%) e 7 *SGB* (3%). Tra i lieviti la specie predominante è risultata *C.albicans* (7%) e *C.glabrata* (3%). La sensibilità dei Gram-negativi agli antibiotici è risultata del 100% per amikacina, gentamicina, netilmicina ed imipenem, a cefotaxime: (81% in *E.coli*, 98% in *Klebsiella*) a cef-tazidima: (88% in *E.coli* e 98% in *Klebsiella*).

Tra i Gram-positivi sono risultati sensibili a vancomicina e teicoplanina: (100% *Stafilococchi*, *Enterococchi*), tra gli *Stafilococchi aurei* i ceppi oxacillina resistenti sono risultati il 14%, tra gli *stafilococchi epidermidis* e *S.Co.N.* sono risultati oxacillina-resistenti il 98%.

Conclusioni L'analisi dei dati nel biennio consente le seguenti osservazioni: aumento dei Gram-positivi dovuto ad un incremento dell'isolamento di *Stafilococchi Co.N.*, *SGB*, ed *Enterococchi*; Diminuzione degli isolamenti di *E.coli*, *Pseudomonas* ed *Enterobacter*, mentre le specie di *Klebsiella* sono aumentate. Aumento delle resistenze ai seguenti antibiotici: amox., pip., cefalotina e ticarcillina per *E.coli*.

Si ringrazia per la collaborazione data il Sig. Stornello Carmelo (Tecnico di laboratorio).

P002**EMPIEMA PLEURICO DA FUSOBACTERIUM NUCLEATUM: CASO CLINICO**

Allù M.T., Finocchiaro C.

Laboratorio analisi chimico-cliniche e microbiologia Ospedale M.P. Arezzo Ragusa.

Introduzione *Fusobacterium nucleatum* è un bacillo gram-negativo anaerobio ed asporigeno, ha una forma affusolata

sottile e filamentosa. F.n. fa parte della flora normale orofaringea, genitale e gastrointestinale ed è coinvolto con maggiore frequenza nelle infezioni pleuropolmonari da anaerobi.

Materiali e metodi Paziente di 76 anni diabetico viene ricoverato in Chirurgia toracica per Broncopneumopatia, il paziente riferisce di avere accusato da qualche mese tosse, febbre e calo ponderale. Viene eseguita la Tac del torace che conferma la diagnosi di empiema pleurico saccato; gli esami ematochimici evidenziano una leucocitosi neutrofila (G.B. = 19.200/mmc di cui 92% neutrofili, Fibrinogeno: 1043mg/dl e PCR: 324mg/l). Viene eseguita la toracentesi ed il liquido pleurico di aspetto purulento viene inviato in laboratorio per l'esame batteriologico. Dall'esame batterioscopico diretto si evidenziano numerosi granulociti neutrofili e bacilli gram-negativi. L'esame colturale viene eseguito utilizzando i seguenti terreni di coltura: agar sangue, agar mac-conkay, ed agar cioccolato ed incubati a 37° in aerobiosi, agar schaedler e agar schaedler con kanamicina e vancomicina e incubati a 37° in anaerobiosi.

Dopo 48 ore di incubazione si osserva crescita solo sulla piastra di agar-schaedler, le colonie si presentano di colore bianco e di aspetto granuloso ed opalescenti. Dalla coltura si esegue la colorazione di Gram e si osservano dei bacilli Gram-negativi di forma affusolata. Il test della catalasi risulta negativo. Si procede all'identificazione biochimica utilizzando la galleria RapidID32ANA, incubata in aerobiosi a 37° per 4 ore. Si esegue l'antibiogramma utilizzando la galleria ATB-ANA che consente di saggiare la sensibilità agli antibiotici in terreno semisolido in condizioni simili a quelle delle tecniche di riferimento di agar-diluizione. Il paziente viene sottoposto a pleurotomia e drenaggio del cavo pleurico e trattato con amox.ac.clav. 1cp3/die.

Risultati Il ceppo è risultato sensibile a amox.-ac.clav., piperacillina, cefotetan, pip.+tazobactam, penic., imipenem, ticarc., clindamicina, cefoxitina.

Conclusioni In caso di ascessi saccati l'immediato intervento chirurgico è di estrema importanza poiché la terapia antibiotica è generalmente inefficace fintanto che l'essudato non viene drenato.

P003**UTILIZZO DI CHROMAGAR CANDIDA NELL'ISOLAMENTO DI LIEVITI: INFLUENZA DI SOSTANZE TENSOATTIVE (TWEEN 80) NELL'IDENTIFICAZIONE PRELIMINARE**

Fanello M.R., Andreoni S., Molinari G.L., Kroumova V., Fortina G.

Laboratorio di Microbiologia e Virologia, Ospedale Maggiore Novara

In microbiologia clinica, l'identificazione preliminare di microrganismi, isolati da materiali di provenienza umana, si basa generalmente su caratteri morfologico-tintoriali acquisiti su substrati culturali di crescita, non disgiunti da proprietà metaboliche determinate direttamente o indirettamente dai medesimi substrati.

A tale scopo, da alcuni anni, hanno trovato uno spazio sempre più rilevante substrati cromogenici e policromogenici, contenenti miscele di sostanze dalla cui idrolisi deriverebbero colonie a diversa tingibilità, in relazione al tipo di microrganismo isolato (genere-specie).

Chrom Agar Candida è un terreno cromogenico utilizzato per l'identificazione presuntiva di lieviti. In nostre precedenti esperienze, si confermò la capacità discriminante di Chrom Agar Candida, con la possibilità di un'identificazione pre-